PARROCCHIE di

VERBALE
del Consiglio pastorale interparrocchiale

28 novembre 2017, ore 20.30
canonica di Pergine

MASETTI PERGINE ZIVIGNAGO
CONSIGLIO INTERPARROCCHIALE

Ordine del giorno:
1) momento di riflessione
2) relazioni di ambito: carità e comunione
3) come dare seguito al lavoro svolto dai 4 ambiti del consiglio
4) iniziativa del Consiglio pastorale decanale sul mondo del lavoro
5) varie ed eventuali

Presenti: don Antonio Brugnara, suor Laura Carta fma, p. Pierluigi Svaldi ofm, Evangelisti Manuela, Giulia Todeschini, Anesi Luciana, Peghini Riccardo, Marconato Maria Clara, Fontanari Maria Daria, Bertoldi Massimo, Refatti Chiara, Eccher Claudio, Frisanco Barbara, Oss Papot Luigi (membro del comitato pastorale di Masetti), Pincigher Rosaria (in sostituzione di Iori Cristina, membro del comitato pastorale di Zivignago)

Assenti: Dos Santos Ana Lucia, don Paolo Vigolani

1) La seduta comincia con un **momento di riflessione**: si legge un estratto della relazione dell'arcivescovo Lauro per l'assemblea pastorale diocesana ("Il Regno di Dio"): nel nostro quotidiano esiste il Regno di Dio, nei piccoli gesti, azioni, attenzioni, situazioni che vengono vissute; il Regno di Dio non è "solo" la Chiesa, basta saperlo vedere e cogliere ogni giorno.

2) Vengono quindi illustrate le ultime due **relazioni per gli ambiti** in cui si è suddiviso il consiglio: carità e comunione (in allegato al presente verbale). Per quanto riguarda l'ambito della carità, dagli incontri è emerso una necessità di conoscenza reciproca fra associazioni che operano in quest'ambito, ed anche un più efficace coordinamento per gestire l'erogazione degli aiuti a famiglie e persone. Si riscontra anche un bisogno di spiritualità ed incontri su questo tema per quanti operano nella carità, oltre anche ad un maggior incontro con il mondo giovanile. Per l'ambito della comunione (scout e Noi Oratori), emerge la difficoltà di coinvolgere le nuove famiglie con bambini piccoli; entrambi hanno come obiettivo quello di formare dei buoni cristiani. La presenza di scout e oratorio (ma anche di tante altre associazioni giovanili extra parrocchiali) è un punto di forza notevole per la città, vista anche l'intensa attività proposta durante l'anno.

3) Emerge quindi il bisogno di dare un seguito al lavoro che il consiglio ha svolto in questi mesi, incontrando un gran numero di realtà e di persone che hanno sempre espresso la loro gioia per quest'iniziativa: sono infatti emerse necessità comuni (incontrarsi, conoscersi soprattutto). La sagra della Natività di settembre potrebbe essere un momento dell'anno nel quale far riunire queste realtà; don Antonio informa poi che è in corso di realizzazione il nuovo sito internet del decanato nel quale ogni associazione o ente parrocchiale che ne abbia necessità possa inserire informazioni, materiali, dati o altro. Per non perdere però troppo tempo, si propone di indire un'**assemblea parrocchiale** (prevista per martedì 9 gennaio al teatro don Bosco) per riunire tutte insieme le persone incontrate nei mesi scorsi dai membri del consiglio e restituire la sintesi del lavoro svolto. Un incontro conclusivo per il lavoro d'ascolto ma che sia punto di partenza per un nuovo approccio futuro.

4) Il punto n. 4 all'ordine del giorno viene spostato al prossimo incontro del consiglio pastorale per mancanza di tempo per la discussione.

Il prossimo incontro (il 9 gennaio) sarà sostituito dall'assemblea parrocchiale.

L'incontro si conclude alle ore 22.45. *Il segretario Luigi Oss Papot*

ASSOCIAZIONE NOI ORATORI

Ha preso in mano la gestione dell'oratorio e lo ha reso autonomo dalla parrocchia in questo.

L'OBIETTIVO dell'associazione è unico: massima apertura ai giovani e massima disponibilità nei loro confronti. Apertura anche a tutta la comunità. Vogliamo che in oratorio si possa trovare un ambiente piacevole, sano e bello in modo che ci si trovi bene e che siano coinvolte anche le famiglie dei ragazzi.

Il DIRETTIVO attuale è anche composto dal vecchio direttivo. Negli anni prossimi si vorrebbe fare in modo che ci sia un progetto educativo più ampio.

La nostra associazione è coinvolta sia nella organizzazione di eventi proposti da noi ma veniamo anche chiamati dal comune o altre associazioni in eventi esterni, siamo riconosciuti.

La STRUTTURA ha bisogno di alcuni lavori (es.palestra) per fare in modo che sia più idonea e anche più efficiente.

Gli spazi si concedono per qualsiasi tipo di attività, purchè ci sia qualcuno adulto che la gestisce e che sia il riferimento.

Rapporti con gli altri gruppi parrocchiali: molte persone appartengono a più gruppi della parrocchia.

I rapporti con gli altri gruppi sono molti: gruppo anziani, ping pong, catechesi domenicale, scout (sono stati belli questi ultimi anni in cui abbiamo condiviso il sabato la stessa struttura), gruppo creativ (adulti che si trovano a fare qualche lavoro manuale). Invece ci sono pochi contatti con Caritas e CAV.

Qualche problema: Notiamo quanto sia difficile coinvolgere i NUOVI ADULTI e NUOVI GENITORI che hanno i figli che frequentano l'oratorio nelle varie attività.

Punti di forza: Riavvicinamento del GRUPPO ANZIANI forse perché con il nuovo direttivo abbiamo trasmesso apertura.

Ci sono molti anziani che restano collegati in modo molto forte all'oratorio: sono una FORZA IN ASSOLUTO.

Per il GREST l'estate si mettono a disposizione, soprattutto in cucina, molte volontarie che sono un'opportunità da sfruttare.

Cominciare a PROGRAMMARE è stata probabilmente una forza; in questo modo vengono anche valorizzate di più e ponderate di più le attività.

Le SUORE sono state in questi anni una super forza e hanno trovato apertura, collaborazione e anche umiltà da Don Giorgio e Don Paolo. Hanno portato la mentalità salesiana e grazie alla loro esperienza ci hanno fatto riflettere sul nostro modo di fare e proporre attività, facendoci crescere.

Speranze per il futuro: Tenere aperto l'oratorio sempre. Vogliamo che in oratorio ci sia uno stile e che questo sia la nostra identità. Ci riferiamo al socializzare, stare bene assieme, stare in un bel posto, in compagnia.

Riuscire a coinvolgere più persone dall'esterno e portarili a vivere l'oratorio.

Riuscire a sfruttare di più la struttura prestando le sale e spazi a gruppi esterni che hanno bisogno.

GRUPPO GIOVEDì GIOVANI

Divisi in TRIENNIO (ragazzi più grandi) e BIENNIO (ragazzi più piccoli).

Non sono gruppi separati ma a seconda dei numeri, del tipo di attività o da argomenti particolari si uniscono o dividono.

Gli ANIMATORI sono divisi a seconda dei gruppi.

Il GREST è il momento dell'anno in cui c'è la collaborazione fra i due gruppi e dove i ragazzi diventano loro stessi animatori dei più piccoli.

I TEMI trattati sono vari (es. affettività, temi di attualità…) e di solito si dividono in un momento di riflessione e poi se possibile una testimonianza. I contenuti di queste serate di riflessione sono quelli della formazione degli animatori, della formazione di buoni cristiani e buoni cittadini. C'è anche un grande obiettivo finale di dare degli spunti ai ragazzi per costruire e progettare il proprio futuro. A volte ci sono anche serate più leggere che hanno l'obiettivo di fare gruppo e divertirsi.L

Le proposte di temi e attività arrivano dai ragazzi e sono concretizzate e coordinate da Don Paolo e dalle Suore.

Un bel momento dell'anno atteso da tutti è la SETTIMANA COMUNITARIA che è una occasione per stare assieme e fare esperienza di vita. Nella settimaa tutti i ragazzi portano avanti le loro normali attività scolastiche, impegni ma poi si ritrovano assieme per i pasti, dormire e altre attività. Solitamente una settimana di questo tipo viene proposta agli animatori e una ai ragazzi.

Altre attività: alcune gite l'estate, la GMG, serate di gioco e divertimento anche l'estate.

Collaborazioni esterne: con gli altri oratori soprattutto per fare feste o festeggiare il Carnevale. La festa degli oratori al Pala –Trento. A Baselga di Pinè per le 40 ore.

Nelle GIORNATE DEGLI ANIMATORI ci incontriamo con gli altri animatori per formarci. Sono organizzate dalla Diocesi.

Anche nelle GIORNATE DEI SALESIANI partecipiamo a workshop e attività di formazione e anche di organizzazione di eventi al di fuori della regione.

Punti di forza: Le suore ci hanno portato metodo e attenzione ai ragazzi. Ci hanno trasmesso una maniera più profonda di pensare ed affrontare le attività e ci siamo sentiti coinvolti.

Abbiamo coinvolto di più il ragazzi in questi ultimi anni in modo che si sentano più responsabili del percorso e delle attività . C'è più progettualità e anche più formazione.

L'età dei ragazzi a volte è una minaccia perché cambiano idea facilmente, sono poco costanti durante l'anno.

GRUPPO SCOUT

Scopo primario sia per il Gruppo Scout che per il Gruppo Giovani dell'oratorio è innanzitutto quello di formare buoni cristiani.

I bambini Scout possono iniziare dalla 3^ elementare.

SUDDIVISIONE:

- 3^ elementare/1^ media: lupetti e coccinelle
- 2^ media/primi anni delle superiori: esploratori e guide
- Fino a 21 anni: rover e scolte

Dopo i 21 anni si diventa capi e ci si mette al servizio di tutto il Gruppo. Cresce il tempo da dedicare alle varie attività e la responsabilità, soprattutto nei confronti dei più piccoli. Ecco la ragione principale per cui è difficile tante volte la partecipazione ad altre attività della parrocchia.

L'impegno del capo è importante perché esso cresce assieme ai ragazzi, li segue negli anni, il rapporto che nasce all'interno del gruppo deve essere duraturo e stabile. Il capo è una figura insostituibile, che lavora anche su se stesso. Sul gruppo e sul singolo bambino si fa un progetto ancora ad inizio anno, si fa un lavoro mirato, che poi se necessario la capo-unità revisiona.

I gruppi al loro interno sono suddivisi in squadriglie e sestiglie, ed ognuno ha compiti e responsabilità diversi. È importante la suddivisione in ruoli.

I ragazzi più grandi (che frequentano le superiori) operano seguendo tre punti chiave: comunità, servizio, strada (intesa come formazione personale).

Ogni attività che viene fatta è oggetto di verifica al termine: cosa è andato bene, cosa si poteva migliorare. Si cerca di fare sempre attività nuove e stimolanti, per tenere occupati i bambini e i ragazzi, con scopi educativi. Ciò è molto impegnativo. Si impara facendo, non si impone niente.

Gli impegni principali sono i seguenti:

- Incontri fissi del sabato pomeriggio
- Gite domenicali
- Incontri serali settimanali di programmazione
- Campeggi estivi e invernali
- Incontri distrettuali e regionali, a volte anche nazionali, molto importanti per il programma educativo (sono obbligatori). I campi di una settimana sono improntati sull'apprendimento del metodo scout incentrato sulla pedagogia. Mentre durante le formazioni brevi nell'anno si lavora sulla propria crescita personale.

Tante volte i genitori sono spaventati da ciò che si propone: lasciare i ragazzi abbandonando alcune certezze, stimolare l'autonomia, fare delle uscite che possono apparire pericolose. Ma dietro a questo c'è crescita personale, sfida, muoversi nella natura, Dio e le bellezze del creato.

È una realtà diversa, che va controcorrente, è una sfida. Importante è la collaborazione con altri gruppi Scout.

Il metodo educativo dovrà stare al passo con i tempi, in futuro magari potrà essere modificato. Seguire le esigenze.

RELAZIONE AL CONSIGLIO PASTORALE DI PERGINE DELL' AMBITO DELLA CARITA'

La CARITAS DECANALE – Centro di ascolto – di Pergine, via Regensburger 6, svolge la sua opera da più di venti anni sotto la guida di Don Remo, da tre anni sotto la guida di Don Antonio ed ha lo scopo di promuovere la "testimonianza della carità" nella comunità in relazione dello sviluppo integrale dell'uomo con particolare attenzione verso le persone in stato di bisogno.

Il lavoro svolto dalla Caritas consiste nell'ascoltare i bisogni delle persone che si incontrano al centro di ascolto e aiutare concretamente attraverso la distribuzione del vestiario, dei viveri, degli oggetti e mobili per la casa.

Questo lavoro viene fatto da una ventina di volontari (9 al Centro di ascolto e 15 nella distribuzione). E' aperta due volte alla settimana, e una volta al mese gli operatori si ritrovano per revisionare quanto è stato fatto.

Dal 2009 a causa della crisi economica nazionale e locale, la situazione delle famiglie abitanti nella Comunità Perginese è diventata sempre più difficile sia per le famiglie italiane che per le famiglie straniere.

La Caritas è in stretto contatto con i servizi sociali per segnalare o conoscere casi di persone o famiglie che si trovano in seria difficoltà economica.

Dal 2007 il Centro di ascolto di Pergine, registra tutte le persone che si incontrano e a fine anno i dati vengono trasmessi alla Caritas Diocesana di Trento, la quale poi redige un rapporto annuale sulla situazione di povertà e immigrazione nel Trentino. Dal 2007 ad oggi le persone incontrate alla Caritas di Pergine sono più 1200. Comunque in questi ultimi due anni (2015e 2016) le presenze straniere sono diminuite del 20% e aumentate quelle italiane.

La mappa dei bisogni riscontrata è in particolare il lavoro e la casa: la disoccupazione è ancora notevole e di conseguenza le famiglie o persone singole non sono più in grado di pagare l'affitto, le utenze varie della casa.

La richiesta dei viveri è aumentata.

Tante persone o famiglie che si presentano al Centro di ascolto – Caritas – chiedono aiuto, ma il nostro aiuto è modesto e non sufficiente a soddisfare tutti i bisogni.

La Comunità perginese è abbastanza sensibile verso questi problemi e aiuta portando vestiario e vari oggetti della casa, partecipa alla raccolta alimentare che si svolge una volta all'anno la settimana prima di Pasqua.

Con la raccolta alimentare è stato possibile dare tanti pacchi viveri alle persone o famiglie segnalate dai servizi sociali.

La Caritas, assieme alle altre associazioni parrocchiali, è alla ricerca di interventi mirati a potenziare la partecipazione dei giovani e delle famiglie perginesi alle attività, soprattutto a quelle che mirano alla conoscenza reciproca, senz'altro le più qualificate e costruttive.

La distribuzione dei viveri viene fatta presso la Casa di riposo, in convenzione che però scade il 30 settembre! E poi? Invece il vestiario verrà inviato e distribuito dall'AUSER. Viene fatta rilevare una scarsa comunicazione fra centro e frazioni; sono invece valide le collaborazioni con associazioni laiche.

Emanazione della Caritas è il CREDITO SOLIDALE, organizzazione che è stata creata per intervenire quando occorre risolvere problematiche economiche temporanee degli utenti mediante prestiti a basso tasso di interesse (2,5%), da 500,00 fino a 3000,00 Euro, da restituire in tempi generalmente brevi; agli utenti viene insegnato anche il modo di mettere da parte la cifra prestata.

Operano 7 volontari che esaminano le richieste ricevute accogliendo solo i bisogni reali, e intervengono anche per necessità di utenti di altre comunità dell'Alta e Bassa Valsugana; finora sono stati deliberati 170 interventi.

Recentemente la P.A.T. ha pensato a una analoga provvidenza, con prestito a tasso zero, utilizzando il fondo recuperato dai vitalizi dei politici.

CENTRO AIUTO ALLA VITA - Via Regensburger, 6 PERGINE VALSUGANA

La Associazione Centro Aiuto alla Vita di Pergine opera da oltre 30 anni sul territorio della Comunità di Valle Alta Valsugana , in favore dell'infanzia e dell'aiuto alla vita nascente delle gestanti in difficoltà (e' nata con l'approvazione della legge 194 del 1979 che permette l'aborto entro il terzo mese di gravidanza). Il CAV si regge esclusivamente sulle forze del volontariato. Possiamo contare su 25 persone che si alternano nel

servizio settimanale per 8 ore complessive, nei giorni di mercoledì e giovedì.

Le Volontarie in concreto si mettono a disposizione per effettuare il servizio, che consiste in primo luogo nell'accoglienza e nell'ascolto del bisogno delle persone che si rivolgono a noi, che si traduce poi nella distribuzione del necessario, registrando tutto su una apposita scheda che conserviamo in archivio.

Registriamo nel nostro schedario 75 famiglie delle quali 9 locali 45 marocchini 21 di altre nazionalità (Pakistan, Albania ,Serbia, Croata , Cina Argentina ,Perù, Nigeria)

Il 65% di queste famiglie ci vengono inviate delle Assistenti Sociali della Comunità di Valle. Quest'anno sono nati 20 bambini da genitori in difficoltà e in totale i bambini in carico al

C.A.V sono 157 Spesso sono ragazze senza lavoro, famiglie numerose in

difficoltà, lasciate dal compagno, non accettate dalla famiglia a portare a termine la gestazione.

L'assistenza del C.A.V. è fondamentale, le mamme sono seguite in gravidanza con aiuti economici e poi accompagnate ancora fino al raggiungimento del terzo anno di vita del bambino e anche oltre se necessario . I Progetti di sostegno per le mamme che non riuscirebbero a portare a termine la gravidanza per cause economiche si concretizzano in aiuto di € 160.00 al mese per 18 mensilità. Attualmente abbiamo quattro progetti in essere.

Assicuriamo inoltre latte in polvere per la prima infanzia latte normale , pannolini, viveri per i neonati corredini , buoni mensa per la scuola primaria, medicinali, bollette di vario genere, lettini, carrozzine , passeggini, vestiario di tutti i generi, giochi , biancheria ecc…

Le famiglie possono presentarsi al C.A.V. per queste richieste una volta al mese. Il CAV si finanzia esclusivamente con la beneficienza:

- Offerte liberali di singole persone
- Con la vendita di primule e dolci nella giornata Nazionale per la Vita che ricorre sempre la prima domenica di febbraio
- Con il buono spesa che tutti gli anni la Famiglia Cooperativa Perginese ci devolve
- Altri Enti che partecipano saltuariamente con un contributo sono: il Comune, la Cassa Rurale di Pergine la Comunità Alta Valsugana e Bersntol.

Attualmente il Centro è carente di passeggini, carrozzelle, lettini, scarpe, lenzuola per lettini e culle

Se conoscete qualcuno in possesso di questi articoli che non usano più e ce li fate pervenire ci sareste di grande aiuto.

CONFERENZA PARROCCHIALE DI S. VINCENZO

La Conferenza di S. Vincenzo si occupa a livello parrocchiale delle problematiche e dei bisogni delle persone più indigenti che risiedono nel nostro territorio, anche se in questo momento la sua attività concreta è assai ridotta rispetto a un tempo per il sovrapporsi di altre istituzioni di vario genere che operano nel medesimo campo, accanto all'Ente pubblico, e per la grave carenza di membri associati (attualmente i componenti sono cinque, tutti maschi in quanto la sezione femminile ha esaurito già da qualche anno la sua presenza). Oggi l'attività è limitata a un incontro mensile in cui vengono segnalate situazioni particolari da prendere in carico, comprese anche alcune necessità saltuarie della Caritas locale, e in cui si raccolgono offerte in denaro da parte dei pochi membri confratelli, e a qualche visita o intervento a persone bisognose.

Più volte è stata espressa l'opportunità di confluire in Caritas, ma la Associazione viene mantenuta in vita, da parte dei confratelli tutti ormai molto avanti in età, perché è la più anziana in assoluto a operare in questo ambito a livello della nostra parrocchia.

AVULS

E' un'associazione di volontariato che si occupa dell'assistenza a persone malate e bisognose, che da 10 anni si è fusa con le sezioni di altre parrocchie dell'Alta Valsugana, in particolare Civezzano e Fornace. La sua sede attuale è presso la parrocchia di Civezzano, ove mensilmente si ritrova per un incontro formativo.

Nella nostra parrocchia i membri si rivolgono soprattutto alle necessità dei degenti nelle case di riposo, ove si recano pressoché quotidianamente per un momento di assistenza, di colloquio e di accompagnamento. Questi tipi di intervento andrebbero estesi anche ai pazienti a domicilio o degenti in reparti ospedalieri, in particolare per anziani soli e per ammalati terminali.

Dispone di 13 volontari, di cui 5 operanti a Pergine, che sono stati preparati mediante un corso formativo di otto sabati. Però si fa presente il dovere che ogni battezzato, al di là dell'appartenenza a questa o quella Associazione, è chiamato all'obbligo della carità.

IL MOVIMENTO PASTORALE DECANALE PENSIONATI E ANZIANI

Da noi interpellata, questa Associazione ha riferito che è in procinto, entro qualche mese, di confluire nell'attività di Noi-Oratori. Questo per la progressiva riduzione dei soci membri, cosa che aveva a suo tempo anche fatto pensare a una possibile fusione con il Circolo comunale pensionati e anziani.

OSPITALITA' TRIDENTINA (Sezione di Pergine)

La nostra attività è legata al programma dell'Opera Diocesana Pastorale Ammalati e Pellegrinaggi.

In parrocchia collaboriamo al bisogno specie nei momenti dedicati agli ammalati. Siamo un piccolo gruppo di volontari anche con impegni extra al gruppo OT.

Alcuni operano nella Croce Rossa, altri hanno situazioni famigliari impegnative e pesanti.

Al momento non abbiamo alcuna richiesta da fare. Semmai, compatibilmente con la disponibilità dei nostri volontari, potremmo vedere di aiutare chi ne avesse bisogno, sempre nell'ambito "ammalati".

Cogliano l'occasione per chiedere che il Consiglio Pastorale si faccia promotore delle iniziative della Pastorale della salute nell'ottica dell'unita diocesana.

CVS (Centro Volontari della Sofferenza)

Non esiste una sezione locale, ma soltanto pochi iscritti aggregati alla comunità diocesana.

Si tratta di un'associazione composta da soggetti ammalati o con handicap e da persone sane chiamate fratelli degli ammalati, che valorizza lo stato di sofferenza, di qualsiasi natura esso sia, e insegna a prestare aiuto e a far del bene a chi soffre. In particolare i fratelli degli ammalati sono i sani che, impegnandosi accanto agli ammalati, li affiancano e li sostengono con tutti i mezzi, anche materiali, nell'opera di evangelizzazione e di promozione umana e sociale.

Tra le poche (purtroppo) iniziative che l'associazione propone a livello diocesano sono gli incontri mensili a Trento nelle giornate di spiritualità; è in questa occasione che il fratello degli ammalati offre la propria disponibilità nell'accompagnare, sostenere, aiutare in vari modi il disabile senza porsi in atteggiamenti assistenziali ma piuttosto di solidarietà; esse sono una vera scuola di formazione sia per i soggetti disabili ma ancor più per coloro che li assistono; accanto al malato ci si educa reciprocamente, per cui non solo si dà ma anche e ancor più si riceve.

ASSOCIAZIONE MILLEPIEDI

Nasce come ONLUS ad aprile 2012 in Pergine grazie all'incontro tra un gruppo di educatori e di volontari, che condividono lo stesso modo di vedere e pensare l'integrazione della persona con disabilità nel proprio contesto sociale. Intende affiancardi alla rete dei servizi socio-educativi assistenziali già esistenti sul territorio, intervenendo nel tempo del dopo-scuola e del tempo libero, ponendosi come tramite tra la persona e i servizi offerti dal territorio di appartenenza.

Si rivolge ad adolescenti, giovani e adulti con disabilità me ai loro familiari che esprimono il bisogno di sostegno e aiuto nella gestione quotidiana del familiare disabile.

La sede dove si svolgono le attività è adeguata ai bisogni specifici del gruppo e consente lo svolgimento delle attività e dei momenti di aggregazione. Attualmente ha in affitto la sala comunale di Serso, ma utilizza anche spazi all'aperto o il domicilio dell'utente o dei familiari, o trova ospitalità anche presso altre sedi e spazi privati di associazioni che danno accoglienza.

Nell'associazione operano attualmente 3-4 dipendenti, pagati dalle famiglie a 8 Euro/h, e alcuni volontari; tutti mettono a disposizione i loro mezzi di trasporto privati per le necessità operative. Attualmente vengono seguiti 18 – 20 giovani.

AUSER

L'Auser, costituita da CGIL e SPI nel 1989 a Roma, si propone, attraverso l'esercizio del diritto degli anziani, ad organizzare ed a valorizzare le proprie capacità ed esperienze per diventare protagonisti di una nuova stazione di solidarietà verso le persone anziane, disagiate, o non autosufficienti, ed offrire occasioni di attività socialmente utili per combattere la solitudine e l'emarginazione sociale. Le sedi dell'Auser nel Trentino sono impegnate, attraverso i suoi volontari, ad aiutare le persone sole, attraverso una rete solida di relazioni che consenta loro di continuare a vivere nella propria casa, garantendo aiuto e sostegno nel quotidiano.

Le attività di Auser:

- Servizi di accompagnamento alla persona (visite mediche, terapie, in banca, poste, ecc.);
- Servizi di spesa a domicilio;
- Servizi di compagnia a domicilio;
- Servizi di trasporto provette, dalla residenza al laboratorio d'analisi;
- Servizio di consegna farmaci a domicilio;
- Servizi di disbrigo pratiche amministrative;
- Servizi di compagnia telefonica;
- Realizzazione progetti di socializzazione in proprio o con altre Associazioni;
- Gestisce il turismo d'accoglienza nel territorio in cui opera;
- Partecipa alla rete Persone Insieme per gli Anziani del Comune di Trento (Auser Trento);
- Promuove attività di supporto agli Operatori, con stipula di convenzioni, nelle Casi di Riposo (APSP).

Tutti i servizi dell'Auser sono gratuiti, e sono aperti ad anziani residenti e turisti. Il territorio di competenza è l'Alta Valsugana.

Esistono dei gruppi di terapia delle alcoolopatie (ALCOOLISTI ANONIMI)

Essi accolgono e accompagnano principalmente persone e famiglie con problematiche legate all'uso di sostanze alcooliche, affrontando spesso una pluralità di sofferenze riconducibili a tanti eventi della vita: lutti, depressione, problemi con la giustizia, dipendenza dal gioco. Attualmente in Alta Valsugana sono 17 i Club che operano in stretto contatto con il servizio di alcoologia; 7 si trovano a Pergine, 2 a Pinè e Levico, 1 a Vigolo Vattaro, Civezzano, Caldonazzo, Fornace, Bedollo e Sover. Sono presenti in Alta Valsugana da più di trent'anni.

CIRCOLO COMUNALE PENSIONATI E ANZIANI